Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 40 MERCOLEDI 9 Febbraio 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Come si svolge un attacco coi gas asfissianti.

Prima che gli austro-tedeschi — per abbreviare, come si crede, il corso della guerra moltiplicandone le atrocità — rivelassero quella ineffabile mentalità di cannibali e di spregiatori d'ogni diritto delle genti, che varrà a contraddistinguerli nella storia, prima che il loro più severo modo scientifico fosse applicato alla strage accoppiato ad una insospettata quanto macabra genialità inventiva, prima che la chimica teutonica apportasse nei combattimenti il contributo dei gas asfissianti, accecanti, mefitici e lacrimogeni, la narrazione d'un attacco «al gas» sarebbe parsa fantastica, avrebbe varcato i confini del credibile e del verosimile. Ora tutti sanno che tali portati d'un trista fantasia barbarica si applicano e si regolamentano, che la follia è divenuta normalità, che l'impossibile e l'assurdo si son fatti tangibili, concreti, volgari.

Calcoli meteorologici

Ecco infatti quanto scrive una circolare diramata dal nemico sull'impiego dei gas asfissianti, circolare che fu rinvenuta tra le carte di un ufficiale recentemente catturato.

«Perchè un attacco con gas asfissianti sia possibile ed efficace è necessario che concorrano le condizioni atmosferiche seguenti:

«a) la velocità del vento non deve essere superiore ai 200 metri al minuto secondo;

«b) la terra e l'aria non debbono esser calde (onde non è consigliabile un attacco col gas nelle ore di sole), poichè l'aria calda innalzandosi dal terreno sospinge il gas in aria, facendolo passare al disopra delle trincee avversarie senza produrre effetti».

Sorgeva quindi la necessità di studiare costantemente lo stato atmosferico e di adibire a tale ufficio speciali osservatori, ciò che gli austriaci han subito fatto, designandovi ufficiali competenti — uno per ciascun reggimento di fanteria o settore d'artiglieria — i quali sono personalmente responsabili delle indicazioni comunicate al Comando.

Nella guerra di montagna gli attacchi con nubi asfissianti non sono possibili per motivi evidenti.

Sono invece abitualmente tentati nella guerra di trincea, allorchè i reparti avversari stanno di fronte, a brevi distanze, in quella stasi logorante che induce il cervello degli uomini, eccitato dalla tensione nervosa e dalla quasi assoluta mancanza di riposo, a ricorrere ad ogni mezzo d'offesa e di difesa.

Normalmente un attacco con gas asfissianti si pronunzia prima del levar del sole, perchè lo stato atmosferico e la temperatura del terreno rendono più agevole il cammino basso e radente delle nubi maligne e le brume crepuscolari impediscono che il formarsi del nembo gassoso sia subito avvertito dall'avversario.

L'attacco

Tace allora il crepitare della fucileria, che usualmente si ridesta sul far del giorno, nè i lanciabombe gettano i loro esplosivi ululanti.

Anche quegli ostinati tiratori che talora sparano con fuoco mirato, a lunghi intervalli tra un colpo e l'altro, per intere notti, si rassegnano al silenzio.

Soltanto le opposte artiglierie tuonano, allungando il tiro, l'una e l'altra, per battere le seconde linee ed impedire l'accorrere dei rincalzi.

Par quasi che si voglia circoscrivere la lotta ai reparti che stanno di fronte — ciascuno aggrappato alle difese del terreno, ciascuno fidente nelle proprie armi e nella propria saldezza nervosa — e regolare i conti «a quattr'occhi», senza l'intervento di intrusi....

Ed ecco si vede sorgere dalle trincee nemiche una nuvola che è più spesso di color giallo o verdastra e che, soltanto quando l'aria è umida, appare come una nebbia bianca densa e grave.

La nube, formatasi da tanti piccoli fiocchi sboccati da vari punti della trincea, viene lentamente svolgendosi in avanti accompagnata da un sibilo acuto.

Il nemico ha posto in opera i serbatoi del gas, che emettono l'urlo rauco e vomitano fumo attossicato come i draghi della leggenda infantile e sta probabilmente accingendosi ad irrompere — a seguito della nube che dovrebbe spazzargli il terreno — nelle nostre trincee.

Senonchè il primo fiocco giallo apparso sulla trincea nemica ed il primo sibilo udito dalle sentinelle hanno fatto dare l'allarme a tutto il settore ed hanno scatenato un'ira di Dio.

Il contrattacco alla nube

Ora tutti i nostri cannoni tuonano, le mitragliatrici avventano raffiche di proiettili addosso alla nube, centinaia e centinaia di bombe a mano e di petardi scoppiano fragorosamente nel terreno sconvolto che divide dal trinceramenti nemici.

I soldati balzano dai ricoveri ed iniziano un fuoco infernale: esplosioni poderose si avvicendano mentre colonne di fumo nero s'elevano, qua e là, dove grandi casse di polvere sono fatte brillare, e sul fronte della nostra trincea serpeggiano dei fuochi fatui, lingue di fuoco azzurre e quasi invisibili che disegnano tutta la linea sinuosa del trinceramento. E' l'attacco alla nube.

La nube è un nemico che non si può aspettare, che fucile alla gola, al varco dei reticolati: per frustrarne le conseguenze letali è indispensabile e urgente attaccarlo, alla sua prima apparizione. Sarebbe infatti un imperdonabile errore subire, con la sola difesa delle maschere, l'invasione del gas, e sarebbe un errore più grande ancora tentar di salvarsi dalla nube esiziale ripiegando, poichè allora la nube insegue da presso, quasi accelerando la corsa e vi viene a cercare bassa, pesante ed implacabile — fin dentro le più riposte tenditure del terreno, fin dentro i sotterranei meno accessibili. Senza pensare che chi ripiega viene ad essere investito dal tiro d'interdizione dei cannoni nemici.

«Non perdere la testa»: è la parola d'ordine. Reagire al panico istintivo che può sorgere in mezzo a truppa non sufficientemente edotta dei soli mezzi di difesa realmente efficaci.

I nostri soldati sanno ormai vincere la nube avversa, perchè hanno imparato a vincere sè stessi. Combattono il nemico aeriforme con lo stesso impeto e con lo stesso ardimento che userebbero contro un nemico vestito di membra umane. Hanno anche appreso a deridere la nube cimmeria che tenta d'avvilupparli nelle sue volute venefiche; la chiamano causticamente: «Il pericolo giallo».

Ed attendono, ma «attivamente», la nube satura di gas asfissianti, e l'attaccano e l'investono con una procella di fuoco; di esplosivi, di fiamme.

Allora la nuvola gialla e sibilante si dilacera e si sfalda e — invece di riempir le trincee inondandone i meandri nascosti — si va sollevando, rarefacendo e sorvola alla trincea, disperdendosi in aria, inoffensivamente, appena raggiunta la diga delle fiamme invisibili sorta dal terreno, come per incanto, a proteggere la trincea minacciata.

Così la truppa può tornare alle feritoie e respingere sanguinosamente l'eventuale attacco della fanteria nemica.

Ecco — nei suoi particolari — come s'è svolto l'attacco alla nube:

Le vedette avanzate, che prime han potuto scorgere dal loro osservatori protetti i tenui cirri giallastri sprigionarsi dalle trincee avversarie ed udire il primo sibilo sinistro dei serbatoi, han lanciato l'allarme mettendo in opera i loro razzi e le loro sirene.

Di subito l'allarme si propaga alle truppe trincerate, alle sezioni mitragliatrici, alle batterie più prossime, al Comando del settore. Da ogni Comando in sottordine, da ogni posto d'avviso il telefono funziona febbrilmente ed agiscono tutti i multipli segnali di allarme prestabiliti.

La diga in fiamme

Mentre la prima ondata nebulosa si va formando e muove in avanti radendo il terreno, la truppa che vigila nelle trincee, estrae dagli appositi ricoveri una grande quantità di materiali infiammabili precedentemente apprestati e li dispone sul davanti del parapetto, accendendoli al momento opportuno con quei fiammiferi speciali che i francesi chiamano «a tizzone» perchè non danno fiamma.

I materiali che più frequentemente si usano in questa bisogna sono stracci ingrassati o sfilacciature impregnate di lubrificanti e provenienti dalle officine meccaniche, dove vengono impiegate nel governo delle macchine.

Si conservano in grandi latte da petrolio — per preservarle dall'umidità o in stagnoni da carburo, pacco per pacco, con paziente accuratezza.

Il fuoco viene poi via via alimentato ed intensificato da uomini appositamente adibiti a tal servizio, mediante combustibile di riserva: paglia, segatura, fascine ed altro materiale impregnato di petroglio, di catrame, d'olio o di paraffina.

Questa barriera di fuoco è difficilmente veduta dal nemico, poichè la nube dei gas, che s'è intanto estesa e fatta più densa, gliela cela alla vista e perchè gli stracci e la stoppa oleosa ardono rapidamente ma non sollevano grandi fiamme, pur giovando singolarmente a riscaldar l'atmosfera all'intorno e costringendo la nube ad innalzarsi, inevitabilmente.

Allorquando la nuvola maligna si viene appressando ed altre ondate giungono ad integrarne la compagine velenosa e maledetta, tutti applicano alla bocca ed alle narici la maschera che imbevono della soluzione protettrice, inforcano gli occhiali, aspergono gli occhi di vaselina.

E' la *toilette* necessaria per la difesa dal gas.

Come si vincono i gas

Ma quel che più giova si è di sfaldare e di rompere lo spessore della nube incombente, affinchè la diga del fuoco possa più agevolmente farla salire in piccoli globi colorati, in stracci di vapore inoffensivo.

E le granate a mano, le bombe a percussione, le casse di polvere fatte esplodere accortamente e tempestivamente sotto la nube dei gas, ed in genere ogni sorta di fuoco — artiglieria, fucileria, mitragliatrici — ha per effetto di sconvolgere la compagine dei gas asfissianti, di farla ascendere, di dissiparla.

L'artiglieria nostra batte frattanto senza posa anche il rovescio della nube al fine di impedire l'accorrere dei sostegni dell'avversario, mentre opportuni ed intensi fuochi di fianco — oltre a maggiormente turbare l'avanzata del nembo — vietano che il nemico ne segua da presso il cammino esiziale.

Così è un crescendo di fuoco, di vampe, di esplosioni e di fragore, finchè la nube non è passata innocua sulla testa dei nostri soldati.

E' chiaro che, ad affrontare una tal lotta contro i gas, necessita tutta la forza d'animo di cui i nostri valorosi combattenti han dato e dànno continue prove.

Gli ufficiali ed i medici sanno bene ispirare la calma e la convinzione che il pericolo — il vero grande pericolo — può sorgere soltanto allorquando la truppa dimori inattiva o si smarrisca d'animo di fronte all'invasione dei gas. E gli uni e gli altri, mentre infondono con l'esempio la serenità nei loro dipendenti, apprestano gli apparecchi per ossigeno e i tonici cardiaci e somministrano le iniezioni di atropina a chi — nonostante le maschere protettrici — non abbia potuto a meno di aspirare il gas velenoso.

Questa la guerra atroce che gli austro-tedeschi hanno introdotto, a dimostrare il grado di civiltà da essi raggiunto, ad affermare l'incontrovertibile diritto d'imporre al mondo la loro egemonia.

Ma di fronte alla volontà indomabile ed alla serena forza d'animo dei difensori del diritto delle genti e delle libertà conculcate, nè le forze infernali che il nemico ha scatenato, nè le più diaboliche invenzioni potranno mai prevalere.

Sul Prestito della Vittoria

(Nostra collaborazione)

Sull'Adriatico del 5 corrente ho letto un nobilissimo articolo di Lino Ferriani, articolo, che finalmente tocca una nota veramente giusta ed alta riguardo al Prestito Nazionale.

L'illustre scrittore deplora che ogni discorso, ogni conferenza, ogni scritto di propaganda contenga e svolga, ed in modo predominante, l'idea dell'*affare*. Ed è nobile, è giusto, è santo l'indignazione del Ferriani. Anche i pur magnifici discorsi che ho testè uditi alla Fenice, detti da Luzzatti e da Ravà, insistevano sulla nota dell'affare, del *buon affare*. A furia di calcoli, più o meno complicati, e più o meno astrusi per le masse, si dimostra al *capitalista* che lo Stato gli offre non il 5, ma il 5.20, ma il 5.40 per cento.

Ma, Signori miei, a chi si rivolgono i vostri discorsi, i vostri eloquenti inviti, i vostri articoli? Al capitalista vero, al grosso capitalista speculatore, oppure al medio e modesto risparmiatore borghese, oppure infine al piccolo, infimo capitalista, al contadino all'operaio, all'emigrante?

Se l'indirizzo è quello del grande capitale, mi sembrano inutili i discorsi e gli scritti. Il capitale è per eccellenza internazionale ed accorre dovunque si tratti veramente di un *buon affare*. Esso sa perfettamente quale sia il proprio interesse ed accorre al Transvaal od in Australia per lo sfruttamento di una miniera, affluisce a Milano od a Napoli per esercitare una linea tranviaria, o va sui laghi od in riviera per l'industria dei forestieri o per l'accaparramento di terreni.

Da ogni parte, come l'acqua dei monti corre al piano e mediante i fiumi va al mare, da ogni paese, affluirà dovunque sia in vista, anche con qualche rischio, un alto interesse, un rapido arricchimento, una speculazione produttiva.

Così ben raramente il capitale accorre ad una bonifica, di reddito certo, ma modestissimo e accede invece facilmente verso un'industria, anche nuova ed incerta, ma che può dare lucri vistosi.

L'affare, nella rendita di Stato, potrà esser veduto anche dal grande capitale, ma quando? Quando per vicissitudini che fervidamente speriamo non abbiano da avverarsi, si ripetessero i tempi *alcionici*, ed i titoli scendessero a 80, a 70, o più giù. Allora il *capitale* concorrerebbe, ma non col semplice, col borghese allettamento del 5 0/0 ma colla fondata speranza che in un tempo prossimo il credito venisse a ristabilirsi, ed i titoli tornassero a 90, a 100, ed anche più, con un guadagno del 20, o del 30 0/0.

* * *

O l'invito, la propaganda, è pei modesti borghesi, alieni da ogni idea di speculazione? Ed allora basta far risaltare la sicurezza dell'impiego. Essi non impiegherebbero per vendere ma per aver una rendita modesta, ma sicura, e ciò appunto si ottiene coll'acquisto dei titoli del prestito. Ma vi è l'apatia, la malavoglia, una quantità di pregiudizi, che nella vostra borghesia trattengono il denaro nelle banche, nei forzieri, nei mutui. A ciò dovrebbe pensare la propaganda facendo vibrare il sentimento di Patria: deve farsi risaltare il sacrosanto dovere di sorreggere lo Stato nella lotta intrapresa, di assicurarne la libertà e l'indipendenza che proteggono lo svolgimento di ogni attività, di dare i mezzi che assicurino allo stato il raggiungimento di una situazione internazionale che permetta in un non lontano avvenire di alleggerire il peso delle enormi gravezze.

* * *

O la propaganda si rivolge agli umilissimi, ai piccoli possidenti, ai contadini, agli operai? Moltissimi di questi è certo che tengono il loro piccolo tesoro, riserva pei giorni neri, e per ora inerte, inutile, a sè ed agli altri, ma nascosto, lontano da ogni pericolo.

Chi smuoverà il nostro contadino, chi gli ispirerà l'assoluta fiducia nello Stato, chi lo persuaderà della necessità della sua offerta? Dovrebbero soccorrere mezzi sentimentali e mezzi economici.

Dovrebbe venir persuaso il contadino che il suo *prestito* servirebbe ad alleviare le sofferenze dei suoi figli, dei suoi fratelli che combattono; che servirebbe a procacciar loro comodità e conforto; che affretterebbe il ritorno de' suoi cari. Bisogna riconoscere che a tale scopo, in grande parte del nostro Paese, occorrerebbe l'aiuto del Clero, e che a lui bisognerebbe in special modo rivolgersi.... *si le jeu vaut chandelle*. Mezzi economici dovrebbero assicurare il piccolo capitalista, oltrechè della *sicurezza assoluta*, anche della *pronta dissolubilità* del denaro pel giorno del bisogno. Dovrebbero perciò esser legiferate delle norme per eventuali *prestiti sui titoli*, prestabilendone l'*entità* in proporzione del valor nominale, la *durata*, il *costo* (interesse).

Dovunque poi dovrebbe dominare, alta sovrana, indiscussa, la nota del dovere, del civismo, del patriottismo, allontanando con ogni sforzo ogni idea egoistica di speculazione, di affare, di lucro meno che onesto e giusto.

* * *

Mi si lasci infine esprimere la mia meraviglia dolorosa per l'esito del prestito nella nostra piccola Patria. Il Friuli, che non fu certo avaro del proprio sangue, che sul campo dell'onore emerse per coraggio, per valore, per amor di patria, non corrispose come doveva coi propri capitali.

Una Provincia che se anche ha molto sofferto per l'immediata vicinanza colla nostra grande guerra, pur ne ha risentiti enormi vantaggi economici, una Provincia in cui industriali, commercianti e proprietari, hanno guadagnato milioni e milioni in causa della guerra, versa pel Prestito della Vittoria solamente 25 milioni? E forse errata l'indicazione dei giornali?

Io lo spero e lo auguro. E, a sottoscrizione finita, confido che il Friuli si sarà fatto onore anche nel campo finanziario.

Venezia 8-2-1916.

A. Larice.

L'on. Eugenio Chiesa caduto da cavallo

Da parecchi giorni circolava anche a Udine la notizia che l'on. Eugenio Chiesa deputato di Massa Carrara, ed ora ufficiale al seguito del valoroso generale Chinotto, era caduto da cavallo. La notizia era vera ed anzi il deputato venne trasportato in un grande ospitale presso Udine, ove molti colleghi sia del parlamento come dell'esercito erano stati a visitarlo ed a tutti l'on. Chiesa aveva raccomandato di non render pubblico l'incidente accorsogli, per non allarmare la famiglia che trovasi a Milano.

Siccome però vediamo che il «Resto del Carlino» porta la notizia, per quanto inesatta, perchè in quel foglio si parla della frattura della tibia, possiamo dare qualche ragguaglio sul fatto.

L'on. Chiesa accompagnava il generale Chinotto in una gita di ispezione lungo il corso del Judrio; entrambi erano a cavallo e ad un tratto l'animale montato dal deputato, in un ripido pendio, scivolò e cadde travolgendo il cavaliere il quale, piuttosto pesante della persona, non riuscì a liberarsi dalle staffe. Nella caduta l'on. Chiesa riportò la frattura del braccio sinistro in prossimità della spalla e fu subito medicato, per modo che la cura procede regolarmente e in un paio di mesi egli sarà completamente guarito. In settimana lascerà l'ospitale e si recherà a Milano presso la famiglia.

Concorso per allievi fuochisti

A seguito di precedenti comunicati e perdurando ancora il bisogno di assumere operai allievi fuochisti, presso questa divisione Trazione di Venezia è tuttora aperto il concorso per l'ammissione in servizio allievi fuochisti e il concorso stesso rimarrà aperto fino al 31 marzo p. v.

Si ricorda che vi possono concorrere giovani operai dell'età dai 17 ai 24 anni, e che siano esperti in uno dei mestieri di aggiustatore, calderaio ramaio, tornitore, fucinatore.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Dispersi. — Pervenne notizia al sindaco che il soldato Bruni Mario di Antonio, dopo il combattimento del 1.o novembre è risultato disperso.

Offerte al comitato di preparazione civile. — Per onorare la memoria di Cecilia Zanuttini, versarono al Comitato di assistenza civile famiglia Carbonaro L. 10, in memoria di Teresita Brusini Mazzocca: famiglia Strazzolini 5, fam. Carbonaro 10, fam. dott. De Senibus 10.

L'assemblea della Croce Rossa — L'assemblea Generale dei soci del Comitato distrettuale cividalese della Croce Rossa si terrà domenica 13 febbraio alle ore 10.30, nella sede sociale, presso quella dell'Unione Commercianti, allo scopo di discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione del consiglio sull'opera del comitato ed approvazione del consuntivo 1915.

S. DANIELE

Biblioteca circolante

La Biblioteca circolante ha chiuso il suo quinto esercizio; e ne sottopone il risultato a tutti gli onesti di qualsiasi partito.

Considerate le risorse, in verità esigue di cui dispone, sembra meraviglioso il suo operato; controllabile dai registri.

Eccone il resoconto morale: I lettori raggiunsero, durante il 1915, il numero di *cinquecento*. I libri letti a domicilio ascendono a ben *sei mila*.

Il secreto di questo successo si deve alla quota esigua che il lettore paga; alla perfetta regolarità del suo funzionamento, alla scelta indovinata dei nuovi volumi, che soddisfano alle esigenze moderne, interessano appassionano il lettore.

Ai lettori furono pure distribuiti gratis *mille e cinquecento* foglietti illustrati della «Buona stampa» di Napoli.

Con l'aiuto dei buoni meglio faremo ancora in avvenire.

Variando un poco le parole di Esopo, si può dire un libro essere la *migliore* o la *peggior* cosa; e però ognuno potrà valutare il bene fatto ed il male impedito.

Intanto è bene render noto come qui si apprezza quest'opera.

Onor. Amm. Del Monte di Pietà in S. Daniele

Con sentimento di profonda gratitudine, la Presidenza della Biblioteca circolante ringrazia cotesta Onorevole amministrazione per il sussidio elargitole.

In esso con legittimo piacere noi vediamo un premio ed un incoraggiamento per continuare con rinnovata lena in quest'opera eminentemente civile ed utile.

E chi mai potrà non apprezzare il bene arrecato da ben seimila libri che in quest'anno visitarono l'umile abituro del povero, come il palazzo del ricco, infondendovi sempre nuova luce intellettuale; elevando le menti verso gli ideali più nobili e richiamando i cuori al bene!

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 7

Martino l'avventuriero,

romanzo.

Un altro colpo ancora più forte si fece udire nella direzione dei precedenti, e la voce già intellegibile, voce di donna, giovanile, dolce, sonora, supplichevole, pronunciò la parola:

— Cavaliere!

— Non parla a me — pensò il giovane — ma mi sembra già d'aver nelle mani il filo della matassa.

E a tastoni mosse verso la porta.

— Signora! — disse rispondendo alla voce.

— Siete voi nobile e valoroso?

— Sono audace e povero.

— Volete divenir ricco?

— Perdio se lo voglio!..

— Prendete il biglietto che faccio passare sotto la porta.

Martino si abbassò, per raccogliere la lettera che gli porgeva quella mano misteriosa, e la nascose nella borsa.

Quindi s'udirono leggieri passi, che si allontanavano. Il nostro eroe si ritirò dalla porta, pochi istanti prima che si udissero nel corridoio passi più sonori e un rumore di chiavistelli. Era l'uomo dagli occhiali verdi, che entrava tenendo in mano una gran borsa di cuoio.

Posò la lanterna sul tavolo, e colla solita aria di superiorità gettò sul tavolo la borsa, che produsse un autore suono gradevolissimo, capace di rallegrare anche uno fischiato. Però il nostro avventuriere, preoccupato dalla recente avventura della porta, non ebbe un solo muscolo che si scuotesse.

— Tenete — soggiunse l'altro, mentre Martino ancora serbava una strana indifferenza. — Mi avete chiesto dell'oro; eccovelo.

— Oro! sì, corpo di satanasso. Perdonate, signore, la vivacità del mio dire; è una cattiva abitudine presa in Salamanca, e conservata durante il servizio militare. Oro!.. siete troppo generoso, signore.

Martino rimase abbagliato dallo splendore dei dobloni, non appena ebbe capovolta la borsa.

Avete dimenticato, — gli rilevò l'uomo dagli occhiali — che dovete passare per cugino di donna Violante de Sandoval, dama nobile e doviziosa, appena giunta dal Messico, e che sarete costretto a frequentare la più eletta nobiltà di Spagna?..

— Scusate, signore, ma sapete bene che ignoro ancora molte cose, e che sarà pur d'uopo mi si istruisca.

— Avete ragione. Vi occorrono alcuni schiarimenti e vi saranno dati. Intanto sappiate che vi si assegnano mille ducati al mese e che li dovete spendere. D'ora in avanti, non ve ne scordate, vi chiamerete don Giovanni de Meneses. Dovrete circondarvi di tutta la grandezza, di tutta la eleganza che saprà suggerire, non la vostra immaginazione da scapestrato, ma quella di vostra cugina donna Violante, che unisce alla bellezza il portamento e la dignità d'una regina. E per ora ciò vi basti. Andate, che è tempo. A porta Nuova troverete un uomo fornito di due cavalli e vestito della vostra livrea. Badate di trattare quell'uomo nei debiti modi; in faccia al mondo egli assumerà la parte di vostro scudiero, di vostro servo di fiducia; in realtà, sarà per voi il vostro padrone... Ah! mi dimenticavo! se non fosse per anco giunto al convegno, aspettatelo.

L'uomo dagli occhiali prese la lanterna, e condusse Martino Gil alla porta di strada, che chiuse poi con molta cura.

Quando il giovane si vide solo, padrone di mille ducati, immerso in una avventura che doveva essere importante, lasciò trascorrere la sua immaginazione per una via, che avrebbe distrutti tutti i piani di coloro che lo avevano scelto per loro strumento. Egli pensò di emanciparsi, di chiudersi in una taverna per provvedere alle urgenti necessità del suo stomaco, il quale, come i nostri lettori sanno, trovavasi sotto l'influenza di un lungo digiuno, di leggere la lettera che racchiudeva senza dubbio la soluzione di tanti misteri, e se fosse stato necessario, di rompere questi misteri a stoccate.

Vi fu un istante nel quale gli balenò alla mente che le persone contro le quali era diretta la trama potessero essere potenti, in guisa da far giungere la loro influenza fino a lui in maniera terribile; ma la paura e la indecisione gli erano sentimenti sconosciuti, e non avrebbe per essi desistito dalla temeraria sua impresa. Poco tempo ci volle perchè egli trovasse l'audacia bastante a decidersi per la guerra, vale a dire ad imprendere direttamente una lotta da potenza a potenza, avventurandosi in una impresa che ancora non conosceva.

Ma fatalmente, aveva fatto, come si suol dire il conto senza l'oste, perchè aveva appena rivolte le spalle al luogo del convegno, che un uomo, fino allora nascosto sotto la porta d'una casa, vicina, scoprendosi rispettosamente, malgrado la fitta neve, lasciò vedere disotto al mantello una lanterna, e disse inchinandosi profondamente:

— Signore, vi sono servo.

— Non v'è rimedio — pensò Martino. — Sono colto! corpo del diavolo! è cosa dura essere circondato da spie... che mi sorridono e mi chiamano signore... — Ah! voi siete il mio servo? — continuò quindi ad alta voce, dirigendosi all'uomo della lanterna.

— Vostro umilissimo servitore, signore, — rispose inchinandosi ancora più il nuovo arrivato.

— E come si chiama il mio umile servitore?

— Tristano.

— Alla buon'ora! Capitevi, signor Tristano, che fa un freddo del diavolo, e non vorrei che un raffreddore mi avesse a privare dei vostri servigi.. M'immagino che già saprete dove sono incamminato.

— Bene dunque, precedetemi

Il nominato Tristano alzò il braccio destro che teneva sotto il mantello e la luce opaca della lanterna lasciò discernere la strada e i muri delle case.

Martino e Tristano, dopo pochi istanti, giunsero sotto la volta angolare di porta Nuova.

Lo scudiero del quale aveva fatto cenno l'uomo degli occhiali, non era ancora arrivato.

— Se non vi dispiace, signore, aspetteremo — disse Tristano fermandosi.

Continua

Nessuno mai potrà misurare il bene arrecato da si benefica istituzione.

Se è vero come afferma il Blanchard che «I buoni libri sono amabili consiglieri, che ci istruiscono, senza annoiarci, ci riprendono dei difetti senza offenderci, ci correggono senza arrecarci dispiacere, ci tolgono all'ozio che istupidisce». Oh! certo, fra le opere buone la Biblioteca Circolante è l'ottima.

Grazie quindi e grazie di cuore all'Amministrazione del Monte di Pietà, che conosce dei bisogni sociali odierni, è consapevole dei sacrifici, che richiede tale istituzione, ha bene meritato della piccola e grande Patria, aiutandoci nel compiere tanto bene con cento lire.

Additiamo tale atto generoso alla gratitudine dei cinquecento nostri lettori.

Il Presidente
Cav. D. MANCHINI.

La signora Giulia Pellarini offrì L. 10, la nob. famiglia Luigia Narducci 5, sentite grazie!

La Biblioteca è aperta la domenica dalle 9 alle 10 ant. e il mercoledì dalle 10 alle 12.

Ai gentili lettori!

«La voce del libro» è il titolo che porta il *biglietino* affisso sui nuovi libri; tutti vorranno leggerlo attentamente e metterlo in pratica.

Lettore, io vengo a te come un amico, per consolarti e per istruirti.
Tienmi bene, leggimi sollecitamente e non trattenermi presso di te quando ti ho servito, perchè il mio destino è di portare luce e gioia a molte anime.
Rispettami, non deturparmi con segni, non piegar le mie pagine.
«Io sono cosa di tutti».

Disgrazia. — Ieri nel pomeriggio sulla discesa che dal piazzale del mercato conduce alla stazione del tram, transitava un carro carico di travi di ferro, guidato a mano dal sig. Micoli Emilio, direttore della ditta G. Gonano. Al principio della discesa, che è molto ripida, il freno causa forse il troppo carico, non ha servito e il carro andò a sbattere contro il muro che ripara la scarpata sottostante. Il sig. Micoli che si trovava davanti al carro e dalla parte del muro, ricevette dal timone una forte spinta che lo fece sbalzare sopra il riparo e cadere nel terreno sottostante esanime. Raccolto d'urgenza dai presenti fu trasportato nel nostro ospitale, dove il chirurgo dott. cav. Augusto Luxardo gli constatò la frattura di una gamba al ginocchio, e lesioni non gravi, alla testa.

Auguriamo al sig. Micoli una pronta guarigione che possa restituirlo in breve all'affetto dei suoi cari.

Colgo occasione per far presente all'amministrazione comunale, che provveda ad impedire che su quella discesa abbiano a transitare veicoli, essendo una strada molto pericolosa, e dove sono già successe altre disgrazie. Speriamo che il nostro appello sia ascoltato ad evitare mali peggiori.

Beneficenza. — In morte della sig.a Maria Colutta ved. Pellarini furono versate le seguenti offerte: Alla Congregazione di Carità: Famiglia De Rosa L. 5, Teresa Asquini Vidoni 5, Marchesini Giovanni 5, Menchini Eugenio 5, sorelle Ferro e Mareschi 10 Totale L 25. Al ritrovo del soldato: Tabacco Giuseppe 5, Matticni Cesare 2 Totale L. 7. Alla Cucina Economica: Nob. Stefanutti Giovanna 2, Lizzi Pietro 1, Trindelli Silvio 1, prof. Ugo Dall'acqua e Cracco Cesare 10, Seravallo cav. Vittorio 10, Fiorida G. B. 5, Cignolini Adelchi 5, Pesante Giacomo 10, Menchini cav. Domenico 15, Tabacco Giuseppe 5 Totale L. 94. Al Giardino d'infanzia: Corradini Arnaldo 5, Tabacco Giuseppe 5, Picco Angelo 1, Bortoluzzi Domenica 0 50, Milyni Pirona Maria 3, Pellarini Pietro 10, Adami 3, Ferruccio 0 50 Totale L. 25.

Varie — Interessiamo la Società Idro-Elettrica del Friuli centrale ad intensificare la sua luce, che è troppo scarsa, tanto che non si può nè leggere nè scrivere.

— Domenica 13 corrente avrà luogo l'ordinaria assemblea dei soci della Banca popolare per l'approvazione del bilancio e nomina delle cariche sociali.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Propaganda per il Prestito Nazion.

Convocati dal Sindaco signor Leonardo Luchini oggi convennero in Municipio, i maggiorenti del comune.

Il Sindaco, aperta la seduta, parlò sullo scopo dell'adunanza.

Disse del dovere per tutti nell'ora attuale di portare il proprio contributo anche finanziario alla miglior riuscita della grande impresa in cui la Nazione nostra si è posta.

Parlò il cav. L. Luchini lumeggiando il meccanismo del prestito.

L'assessore sig. Missoni dimostrò il vantaggio economico che il Prestito presenta.

Presero quindi la parola per schiarimenti il co. ing. Gualtiero di Spilimbergo, il sig. Sante Lenarduzzi, il sig. Giovanni Gariatti ed altri.

Va data lode al nostro egregio Sindaco che cerca con ogni suo mezzo di far degnamente figurare il comune anche in quest'opera di alto patriottismo.

BARCIS

Un altro prode caduto

Si trovava in Romania, quando la Patria chiamò all'armi i propri figli. Ed accorse giulivo, fidente di poter un giorno salutare, con tutti i fratelli d'Italia, la vittoria e la pace.

Tale era il bello e generoso giovane Luigi di Domenico Dal Fant, per nobiltà d'idee inspirategli dal padre. Ma ecco giungere ora la notizia che il nostro caro Luigi ha dato la vita all'ideale supremo della gioventù italiana!... Siano tributate onoranze alla sua memoria.

GEMONA

Per lavori del Duomo. — Il sig. Leonardo Sirolli, con gentile pensiero, ha fatto in questi giorni una nuova offerta di L. 100 per i lavori di restauro del nostro Duomo monumentale, promettendo in pari tempo ulteriori elargizioni, se i lavori stessi, presentemente sospesi, verranno proseguiti dopo la guerra.

La Commissione ha ringraziato il benefico Signore, e lo ha assicurato essere suo fermo proposito di condurre a termine, quando le circostanze ed i mezzi lo permetteranno, l'opera incominciata, che ha incontrato la generale approvazione.

TRICESIMO

Oblazioni alla Croce Rossa. — A questo Comitato Comunale della Croce Rossa pervennero le seguenti offerte:

Bisutti Giuseppe in morte del dott. Domenico Giorgini lire 3, Bisutti Giuseppe in morte di Luigi Moretti 3, Bisutti Giuseppe in morte di Carlotta Tosi-Foretto 2, famiglia nob. Giovanni Masotti in morte del sig. Ennio Buri di Palmanova 10, Bisutti Giuseppe in morte della sig. Giavitto Giuseppina 2, cinque profughi Triestini di passaggio per Tricesimo 10, Ruggeri Nicodemo di Udine salutando i cinque Triestini in gita a Tricesimo 5.

Il Comitato esterna ai generosi oblatori sentiti ringraziamenti.

SACILE

A proposito della riapertura del mercato. Riceviamo:

Preg. sig. Del Bianco,

Nel reputatissimo giornale «La Patria del Friuli» del 7 corr. il cortese di Lei corrispondente di qui, nel trattare della «riapertura di questo mercato del bestiame, è incorso involontariamente in una inesattezza che, se Ella mi concederà ospitalità, desidererei rettificare.

L'esimio ispettore zootecnico provinciale è venuto qui ieri per suoi doveri d'ufficio, che nulla hanno a che fare colla ormai scomparsa afta epizootica e col mercato.

Per la riapertura di questo si devono lode e ringraziamento agli ill.mi sig. R. Prefetto di Udine, Sotto-Prefetto di Pordenone, R. Veterinario provinciale e Sindaco di questo paese.

Tanto per la verità e grazie anticipate. — Di Lei Dev.mo

Corazza dott. Antonio

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'Assemblea del Banco di S. Vito — 7. Ieri, alle quattro, nella propria ricca sede in via Altan, fu tenuta l'assemblea generale dei soci di questo importantissimo istituto di credito, che qui ed in tutta la zona gode meritata e generale fiducia.

L'assemblea fu presieduta dall'egregio dott. Giuseppe Alborghetti che chiamò a Segretario il Direttore del Banco, rag. Vittorio Botussi ed a scrutatori il dott. cav. Pio Marassutti ed il sig. Paolo Zuccheri.

All'ordine del giorno vi erano le relazioni del Consiglio e dei Sindaci, le deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 1915 e le nomine delle cariche sociali.

Il rag. Botussi fa la relazione del Consiglio, premettendo alla rassegna degli affari un pensiero a coloro che combattono pel conseguimento delle più sublimi rivendicazioni nazionali, coll'augurio che l'epica lotta venga coronata da sicura vittoria.

L'esercizio 1915 si svolse tranquillo come negli anni precedenti ad eccezione dei generale periodo di incertezza durante la neutralità italiana. La entrata in guerra fece affluire nella zona eminentemente agricola abbondanza di denaro per disponibilità requisite o commercio e, abbondanza che nei riguardi del Banco si risolse in diminuzione di portafoglio ed in aumento nei depositi. Il portafoglio da L. 2 144 035.27 discese a L. 1 788 032.85; i depositi da Lire 1,940 705.98 aumentarono a Lire 2,137,598.08.

L'egregio direttore soggiunge che da tale fatto deriveranno larghe disponibilità di contante ch'egli spera di disporre nell'avvenire per ogni eventuale richiesta dei nostri onesti e laboriosi agricoltori, senza venir meno alla massima di usare ogni cautela nella concessione dei fidi.

Dopo aver accennato al lavoro delle Agenzie ed ai buoni rapporti d'affari con gli istituti di credito, dice che il Banco corrispose agli appelli del locale Comitato di assistenza civile con sussidio continuativo; e più specialmente a quelli della Patria per le spese di guerra, sia sottoscrivendo ai prestiti nazionali, sia cooperando per una efficace propaganda alla grande opera patriottica.

Fa quindi seguire il confronto fra le risultanze del Bilancio 1914 coll'attuale, fermandosi sugli utili conseguiti pressochè eguali ai precedenti, ciò che serve a dimostrare che anche in periodi eccezionali la situazione del Banco è indubbiamente consolidata.

Nelle risultanze indichiamo qualche cifra

Movimento depositi	L.	3 332 841 20
Effetti scontati	»	5 220 943 71
Movimento cassa	»	25 629 171 55
Movimento con Banche	»	13 817,428.99
Movimento generale circa 50 milioni.		

La relazione si chiude col migliori auspici per tempi sicuri alla vita economica della patria, nei quali si potranno raccogliere i frutti riservati a coloro che seguono la via dell'equità e della prudenza.

Segue il co. Burovich per la relaz. dei sindaci, colla quale si avvertono i soci che il bilancio [illegible] esaminato e che [illegible] scienza si può assicurare che corrisponde pienamente a verità; che le cifre delle singole impostazioni concordano con le risultanze contabili e con le effettive consistenze di portafoglio, valori e numerario.

Con vero compiacimento il Collegio dei sindaci rileva che la cifra dell'utile netto, ad onta della gravissima crisi che incombe su tutta l'economia nazionale, è abbastanza considerevole. Tale risultato è dovuto alla illuminata e saggia opera del Consiglio, inspirata dall'egregio Presidente ed efficacemente coadiuvata dalla solerte direzione e dagli impiegati; per cui, mentre inualza fervidi i voti perchè l'auspicata vittoria delle armi italiane ritorni ben presto il Paese alla civile e tranquilla ripresa degli affari, invita ad accogliere l'ord. del giorno proposto dall'amministrazione per il riparto degli utili.

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità. Il dividendo 1915 è in ragione di L. 500 per azione.

Vennero infine eletti a consiglieri d'amministrazione: Alborghetti dott. Giuseppe, Fabricio dott. Antonio, Morassutti dott. cav. Pio, Trevisanato Annibale; a sindaci effettivi: Burovich co. Nicolò, Cottarelli dott. Carlo, Locatelli Omero; a sindaci supplenti: Morassutti Federico, Zuccheri Paolo.

Pro Croce Rossa. — In queste nostre scuole elementari urbane e rurali, in seguito a circolare del Direttore didattico, si raccolgono dagli alunni offerte per sopperire agli immensi bisogni della Croce Rossa. Segnaliamo alle famiglie l'opera altamente umanitaria e speriamo che i nostri scolaretti concorreranno in buon numero a questa iniziativa veramente santa e civile.

Per gli orfani e le vedove di insegnanti morti in guerra. — Ci piace render noto, che il Direttore di queste scuole elementari e gl'insegnanti, con nobile slancio, versano una giornata di stipendio pro Cassa Nazionale a vantaggio delle vedove e degli orfani di maestri elementari caduti o che cadranno nella guerra d'Italia.

SEQUALS

Patronato Scolastico

Domenica 6 corr. nella sala Municipale, coll'intervento del nostro sindaco cav. dott. Agosti e di altre notabilità del paese si riunì l'assemblea generale del locale patronato scolastico. In seguito alla lettura di una chiara relazione sull'opera svolta da codesta veramente benemerita istituzione, ad unanimità di voti furono approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Tra le egregie persone menzionate nella relazione e che con la loro opera altamente benefica ed il loro interessamento, seppero dar vita ed incremento alla benefica istituzione specialmente si è in dovere di menzionare. La Presidente del Patronato sig. Silvia Pellarin Fabbricio ed il suo consorte sig. cav. Francesco Pellarin che tanto si adoperano per il bene dell'Istit.; la sig. Lazzari Grifoni che dalla costituzione del Patronato funge degnamente da segretaria, sempre fu l'anima di ogni benemerita iniziativa in favore del Patronato, cui diede disinteressatamente la sua preziosa opera.

Corriere giudiziario

In Tribunale

Pres. nob. Antiga, giudici co. Arnaldi e cav. Pampanini; P. M. dott. Algise.

Gl'imbrogli della Cassa Rurale di Cordenons

Ieri mattina è incominciato il processo contro Osvaldo Raffin di Pietro d'anni 37 segretario ed il cassiere Valentino De Anna di Domenico d'anni 58 ex parroco e presidente-cassiere della Cassa Rurale di Cordenons.

Il primo è imputato: di avere dal 1903 al 1911 tratto profitto (riscuotendolo e non versandolo in cassa) l'importo di numerose cambiali; e di aver fatti propri numerosi titoli cambiari di spettanza della Cassa Rurale per l. 550; di aver nell'aprile 1905, ritirato dalla Banca di Pordenone e non versato in cassa la somma di L. 2984, importo di 3 operazioni di risconto di cambiali; e di aver pagato alla Banca di Aviano nel 1910 con mezzi della Cassa Rurale le somme di L. 1500 e 150, che invece egli avrebbe dovuto pagare col denaro a lui uopo consegnatogli dai debitori Zilli Angelo e Valentino Bortoluzzi.

Il De Anna è imputato: di avere tratto profitto e non versato in cassa l'importo di 20 cambiali importanti complessivamente lire 2925.55; di avere nell'aprile 1910 prelevati dal portafoglio della Cassa Rurale e fatti propri due effetti cambiari dell'importo, l'uno di L. 396 l'altro di L. 320; di avere nel 1911 prelevati dal portafoglio della Cassa cinque titoli cambiari, firmati in bianco dai soci della Cassa, e che egli riempì all'ordine proprio e consegnò per la riscossione all'avv. Luigi Barnaba di Pordenone.

Tutti e due, poi, sono imputati di falsità continuata per avere, in correità tra loro, formato cambiali false, riempiendo effetti in bianco ad essi non affidati, ed alcuni dei quali gia estinti per rinnovazione o saldo; di truffa per avere con artifici tratto in errore diverse persone, facendo ad esse credere che la Cassa Rurale versava in floride condizioni ed ottenendo che firmassero una cambiale di lire 12.100 all'ordine della Cassa di Risparmio di Verona, e che poi dovrebbero per l. 10.800 corrispondere a quest'ultima; per delitto previsto dall'art. 2/7 cod. di comm. per avere esposto scientemente notizie false nei bilanci e nelle situazioni contabili fatti riguardanti le reali condizioni finanziarie della Cassa Rurale di Cordenons.

Gli imputati sono difesi dagli avv. Tarco, Levi e Sartoretti; verranno escussi una ventina di testimoni. Il processo durerà quindi parecchie udienze.

Durante la udienza del pomeriggio di ieri si procedette all'interrogazione degli imputati che tentano scagionarsi, incolpandosi l'un l'altro e dando luogo a continue contestazioni da parte del Presidente dal momento che con le loro deposizioni non fanno che un po' confuse e contraddittorie.

Il processo verrà ripreso domani, giovedì, alle ore 10.

Il comunicato ufficiale.

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 8 Febbraio 1916 — Bollettino N. 258.

Consuete azioni d'artiglieria. La nostra eseguì tiri efficaci sulla grande via di comunicazione di valle Drava, nei pressi di Sillian, e disturbò movimenti di treni nelle stazioni di Caldonazzo in valle Sugana e S. Pietro a sud est di Gorizia.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Borgo e Castel Telvana, in valle Sugana. Danni lievissimi.

Generale CADORNA.

Siluranti austriache poste in fuga nell'Adriatico

PARIGI, 8. Un comunicato ufficiale dice che la sera del 6 febbraio un incrociatore inglese ed una torpediniera della squadra francese che proteggevano lo sgombro dell'esercito serbo, incontrarono nell'Adriatico quattro torpediniere nemiche. Queste, subito cannoneggiate, fuggirono verso Cattaro.

All'indomani le due navi furono nuovamente attaccate davanti a Durazzo. Un sottomarino nemico tentò di affondare l'incrociatore inglese, ma il siluro fallì il bersaglio e il sottomarino, inseguito, non potè rinnovare l'attacco». (Stef.)

Briand a Roma

PARIGI, 8 Il Presidente del Consiglio Briand lascierà Parigi domani mercoledì per recarsi in Italia.

Sarà accompagnato da Bourgeois ministro di Stato e da De Margerie direttore degli affari politici al Ministero degli esteri. (Stef.)

PARIGI, 8. I giornali commentano questo viaggio e sono unanimi nel dichiararsi lieti di approvare questa manifestazione pubblica di cordinamento sempre più intimo degli sforzi degli alleati, il quale produrrà felici conseguenze. (Stef.)

A Roma, in onore dei ministri francesi, saranno dati due ricevimenti: uno in Campidoglio e uno all'Ambasciata di Francia.

Dopo le conferenze tenute col nostro Governo, l'on. Briand, a quanto si dice, si recherà a visitare il fronte italiano.

La guerra degli alleati.

Fronte occidentale

Combattimenti in terra e nell'aria

Il bollettino germanico ci apprende vivacità di combattimenti a sud della Somma, fra il 6 e il 7: i tedeschi perdettero un elemento di trincea. Sul mezzogiorno del 7, i francesi tentarono un nuovo forte attacco, ma furono respinti. Alla sera, i tedeschi, con un violento contrattacco, ritornarono alle posizioni di prima.

Una squadriglia di velivoli tedeschi attaccò gli impianti della stazione di Popering e gli accampamenti inglesi fra Popering e Dixmude.

La squadriglia ritornò incolume, dopo avere impegnato parecchi combattimenti con i velivoli avversari incaricati dell'inseguimento.

I comunicati di Parigi, Londra e Le Havre, parlano soltanto di cannoneggiamento a sud della Somme, dove fu bersagliato un treno tedesco fra Raye e Chaulnes; di mine fatte saltare nell'Argonne; di tiri di demolizione su lavori e osservatori nemici.

Il governo inglese invita a limitare il consumo dello zucchero

LONDRA, 8. Un comunicato ufficiale dice: Stante la mancanza di navi e le domande di altri articoli importati pei bisogni e pei servizi pubblici, la commissione reale sugli zuccheri ritiene necessario di ridurre al più possibile la importazione dello zucchero. Le provviste disponibili per il consumo saranno perciò considerevolmente ridotte. La Commissione chiede al pubblico di ridurre il suo consumo non soltanto di zucchero, ma di tutti i prodotti nella cui fabbricazione si adopera lo zucchero. (Stef.)

Fronte nord-orientale

Propositi tedeschi

Il bollettino viennese, oltre ad accennare all'azione dell'artiglieria, che la serenità del cielo permise d'intensificare; narra di un attacco russo notturno a nord-ovest di Tarnopol. I russi penetrarono a parecchie riprese nelle posizioni austriache; ma furono respinti poco dopo.

Un telegramma da Parigi informa che gli ufficiali tedeschi fatti prigionieri riferiscono voci in giro fra i loro accampamenti, secondo le quali forze tedesche rilevanti verrebbero prossimamente lanciate contro la fronte russa da Dvinsk Riga, dopochè si procederebbe decisamente contro quest'ultima. Questa offensiva si avvererebbe verso la metà di marzo. Fino a quell'epoca, i tedeschi non imprenderebbero nessuna grande azione. Gli stessi prigionieri soggiungono che tutti i permessi di congedo fra le truppe di quel settore furono sospesi. *(Non potrebbe trattarsi di voci fatte girare ad arte, per nascondere i disegni realmente covati dallo Stato maggiore tedesco?.. Ricordiamo in proposito altre notizie che si leggevano ieri in telegrammi di fonte svizzera, secondo le quali grandi movimenti di truppe tedesche si andrebbero effettuando verso la fronte anglo-belgo-francese.).*

Un principe ferito

Un telegramma da Berlino, via Zurigo, dice che il principe Oscar di Prussia è rimasto leggermente ferito da un frammento di granata alla testa, ad un avambraccio e al ventre, sulla fronte russa.

Il ribasso allarmante del marco

LONDRA, 8. Si ha dall'Olanda, da buona fonte, la seguente notizia, che dimostra lo stato del credito tedesco in Europa: «In vista del ribasso allarmante del cambio tedesco in Olanda, i funzionari consolari tedeschi rifiutano di accettare il pagamento dei diritti di cancelleria in carta o argento tedesco; insistono affinchè vengono pagati in oro tedesco o in moneta olandese, al tasso di prima della guerra». (Stef.)

Nei Balcani

Per la segretezza dei movimenti

ATENE 8. Lo stato maggiore tedesco, d'accordo con la Bulgaria, decise di prendere nuove precauzioni, per mantenere i segreti i movimenti delle truppe nei Balcani. Fu già deciso di allontanare, dalle regioni della azione delle truppe e specialmente da Monastir e dalla Traccia così bulgara come turca, tutti i consolati degli stati neutrali. (Stef.)

Fra russi e turchi

Sottomarino turco crivellato di proiettili

SEBASTOPOLI 8. — Torpediniere russe scoprirono, sulla costa dell'Anatolia, un sottomarino nemico; lo inseguirono cannoneggiandolo violentemente. Il sottomarino lanciò un siluro, senza raggiungere il bersaglio e poi si immerse, crivellato di proiettili. Il risultato del combattimento è sconosciuto. (Stef.)

Viaggia col fuoco a bordo

LONDRA 8. Il Lloyd annuncia che il fuoco è scoppiato a bordo del piroscafo svedese «Texas», carico di cotone proveniente da Nuova Orleans e diretto a Cristiania. Il «Texas» cerca di giungere a Kittwall. (Stef.)

La liberazione dei catturati sull'Appam

NEW YORK 8 — Cento e cinquanta passeggeri dell'Appam si imbarcarono a bordo del Noordam. L'equipaggio dell'Appam e gli altri equipaggi catturati su vapori inglesi, partiranno mercoledì a bordo del Baltico. (Stef.)

ULTIMA ORA

Per regolare le esportazioni.

Affidamenti a propositi del Governo.

GENOVA, 9. — Alle 17, di ieri, in una sala della prefettura l'on. sottosegretario di stato Baslini, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Viti e del comm. Luciolli direttore generale delle gabelle, dal colonnello di finanza comm. Laferla, e dal commendatore Marotta direttore della dogana di Genova, ha ricevuto i signori cav. Oderzi, Spigno e dott. Marini, rispettivamente presidente vicepresidente e segretario capo della Camera di commercio, i quali gli hanno esposto i desideri degli esportatori.

L'on. Baslini ha dichiarato essere intendimento del governo di facilitare le esportazioni compatibilmente con le esigenze del paese.

Il cav. Oderzi e il sig. Spigno hanno riconosciuto come l'on. sottosegretario di Stato abbia sempre dimostrato il maggiore interessamento a tutti i problemi prospettati dal commercio e dalla industria. Venendo poi a discutere di particolari questioni, richiamarono l'attenzione dell'on. Baslini su quelle degli oli e del riso.

Quanto agli oli che vengono estratti dai depositi doganali, venne d'accordo deciso che possa essere autorizzato il direttore della dogana a rilasciare il permesso di esportazione. Il direttore terrà informato il ministero di quanto è esportato, in modo che si possa fermare l'esportazione, qualora venissero raggiunti tali quantitativi da influire sul consumo interno.

Riguardo alla esportazione del riso, l'on. sottosegretario di stato ha dichiarato di non poter dare affidamenti se non nei limiti già resi di pubblica notizia, riservandosi il Governo ogni provvedimento del caso.

L'on. Baslini ha infine promesso di volere esaminare benevolmente le proposte che gli verranno fatte per l'esclusione di determinate merci dalla categoria di quelle per cui bisogna domandare il permesso di esportazione al ministero, estendendo la facoltà della dogana.

— Il governo (ha soggiunto l'on. sottosegretario di stato) chiede la cooperazione delle Camere di commercio e le considera come sue collaboratrici. Pertanto consentirà benvolentieri in tutto quello che potrà, ma non bisogna dimenticare che siamo in guerra e che la guerra ha le sue esigenze.

Circa il personale, l'on. Baslini ha assicurato che si cercherà di aumentarlo di numero e di migliorarlo; e spera che il ministro del tesoro, a cui farà presente la necessità di provvedere in proposito, non si rifiuterà di accordare i mezzi, nei limiti del possibile.

I rappresentanti delle principali ditte interessate, furono successivamente presentati all'on. Baslini, e tanto essi che la presidenza della Camera di commercio si ritirarono soddisfatti delle disposizioni date e delle assicurazioni ricevute, esternando all'on. sottosegretario di stato i più vivi ringraziamenti.

In prefettura l'on. Baslini fu ossequiato dal prefetto comm. Rebucci, dal sen. Ronco e dal deputato Rizzetti. Domattina alle 6 40 l'on. Baslini partirà per Savona, ove visiterà quella dogana, tornando a Genova nel pomeriggio e ripartendo per Roma alle 19.15. (Stef.).

Il viaggio di Briand.

PARIGI, 9. — Alberto Thomas sottosegretario stato artiglieria e generale Dumezil aggiunto sottosegretario stesso, accompagneranno anch'essi il presidente del consiglio Briand, nel suo viaggio d'oggi in Italia. (Stef.).

Crisi nel gabinetto francese

PARIGI, 9. — Besnard ha presentato le dimissioni da sottosegretario di stato pella aeronatica militare.

Briand insiste vivamente presso Besnard per farlo ritornare nella sua determinazione, dichiarandogli quanto apprezzi la sua collaborazione ed esprimendogli il rammarico che proverebbe di essere privato; ma Besnard dichiarò che la sua risoluzione era definitiva (Stef.)

Il Governo decise di non procedere alla sostituzione di Besnard. I servizi aeronautici saranno posti nuovamente sotto l'autorità diretta del ministro della guerra che sceglierà il direttore. Il ministro della guerra diresse a Besnard una lettera esprimentegli il suo vivo rammarico nel vederlo abbandonare le sue funzioni e rivolgendogli tutti i ringraziamenti pel considerevole lavoro e attività e attiva collaborazione che gli dette. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Il regime fiscale degli spiriti nelle terre redente

Un'ordinanza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Cadorna stabilisce fra altro:

La tassa di fabbricazione sugli spiriti è stabilita in lire 350 per ogni ettolitro di alcool anidro alla temperatura di gradi 15.56 della temperatura centesimale.

Le materie prime impegnate nella distillazione sono esenti da dazio consumo. La rettificazione e la trasformazione degli spiriti sono esenti da tasse. Alle fabbriche di seconda categoria munite di misuratori meccanici sono accordati abbuoni del 15 per cento a fabbriche in genere; del 25 per cento a quelle che distillano soltanto frutta, vinacce ed altri cascami della vinificazione del 35 per cento a quelle che distillano esclusivamente vini e vinelli. Le somme costituenti l'abbuono sono diminuite sempre di lire 20 per ogni ettolitro di alcool anidro.

E' esente da tassa la produzione di acquavite di forza alcoolica non superiore al 50 gradi, destinata ad uso domestico nel limite di sei litri per ogni persona e nella quantità annua complessiva di litri 56 per ciascuna famiglia purchè il prodotto sia ricavato da materie raccolte sui fondi appartenenti agli stessi distillatori.

Le fabbriche clandestine di spiriti verranno punite con la detenzione da tre mesi a due anni o con multe variabili da due a dieci volte la tassa e ad ogni modo non inferiore alle lire mille con la confisca degli apparecchi, dei prodotti e delle materie prime.

Interessi cittadini

Abbiamo ricevuto stamane alcune relazioni sugli oggetti da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio Comunale e sulle proposte che la Giunta avanza. Ne spigoliamo qualche notizia.

Il nuovo edificio per l'educazione fisica

Il progetto di nuovo fabbricato per l'educazione fisica, ad uso delle Scuole secondarie fu approvato da Consiglio nella seduta del 21 maggio 1915. Ma, inviato al Ministero della Pubblica Istruzione, questo prescriveva talune modifiche. L'Ufficio Tecnico riprese perciò in esame il progetto stesso, vi portò le modifiche suggerite dal Ministero, con le quali si viene a dare al fabbricato una maggior cubatura di circa metri cubi 750: il che, a l. 15 per metro cubo, importa una maggior spesa di l. 11.250. Ora la Giunta ripresenta al Consiglio il progetto modificato, sensibilmente migliorato in quanto riguarda gli impianti sanitari e dotata di un'altra ampia sala annessa a quella di scherma; nonchè la variazione della cifra di preventivo, portando la spesa in complessive l. 111.250, riservando ad altra seduta di deliberare l'assunzione del mutuo occorrente all'esecuzione, da contrarre con la Cassa di Depositi e Prestiti, senza onere di interessi.

L'ampliamento del Cimitero

Sono due anni circa dacchè il nostro Cimitero fu ampliato, con due campi comuni di seppellimento sufficienti per circa 2649 posti, che sarebbero bastati — data la mortalità media annuale dell'ultimo quinquennio — per quattro anni, portando così il periodo della votazione con gli altri campi comuni, da dieci a quattordici anni ed ovviando all'inconveniente della faturazione del terreno che si riscontrava nei campi preesistenti.

Ma per le sopraggiunte contingenze, fattosi di Udine un centro di numerosi Ospedali militari, la mortalità ebbe a superare ogni previsione. Dal maggio scorso ad oggi, oltre un migliaio di salme militari ebbero sepoltura nei nuovi campi, per modo che lo spazio disponibile verrà nel più breve termine ad esaurirsi: nel campo comune, per il seppellimento delle salme di borghesi, sono disponibili ancora soltanto 300 posti, sufficienti appena per due mesi. (*togliamo tutti questi dati dalla relazione della Giunta, stampata e distribuita ai consiglieri*: redaz.); e in quello speciale per le salme dei militari ve ne sono circa 800, probabilmente bastanti per 3 o 4 mesi. «Il tempo fissato (soggiunge la relazione) potrebbe essere ancora minore, qualora avvenisse un aumento di feriti e malati negli Ospedali militari della città.»

D'onde, la necessità dell'ampliamento. Il progetto che la Giunta sottopone al Consiglio, comprende l'occupazione di fondi sul lato di ponente del Cimitero, verso il Cormor, separati da strada, ed alla distanza dall'abitato prescritta dalla legge come zona di rispetto. La superficie del terreno, essendo più bassa di quella dei campi vicini, troverebbe con limitati lavori e con movimenti di terra, facile ed armonica distribuzione d'assieme. I nuovi viali verranno costruiti in prolungamento di quelli esistenti, collegandoli opportunamente con gradinate e con piani inclinati di accesso.

Per tal modo si otterranno sei nuovi campi di seppellimento capaci ognuno di 1370 posti (la possibilità, cioè, di collocare oltre 8200 salme); e tutto all'ingiro della nuova cinta rimarrà una zona ristretta di area da destinare a posti riservati.

Il progetto presentato considera la demolizione del muro di cinta lungo tutto il lato ponente del nuovo campo fino al primo viale principale d'attraversamento; la ricostruzione della nuova cinta in continuazione del muro verso tramontana lungo la stradella costeggiante il Camposanto e fino all'altra strada che, rettificata e sistemata, percorrerà tutto all'esterno la nuova cinta.

L'espropriazione complessiva misura una superficie di circa metri quadrati 50.000 per la maggior parte dell'Ospitale Civile e per il restante di privati; ma per uso del Cimitero si ritorranno solo 40.000 circa.

La spesa, lire 120 000, cui si farebbe fronte con un mutuo da contrarre con la Cassa Depositi e Prestito.

L'ampliamento rappresenta un onere non lieve, da attribuirsi interamente alle speciali contingenze createsi nella città nostra, mentre il Comune per i bisogni ordinari di polizia mortuaria non avrebbe certamente, per un lungo periodo di tempo, incontrato spese per nuovi ampliamenti. Ma la Giunta, nel presentare al Consiglio il progetto, ritiene di rispondere al dovere dell'ora che volge — «quello di dare decorosa e degna sepoltura ai valorosi che offrirono la loro vita per la più grande Italia.» Così chiude la relazione, firmata dal Sindaco prof. Pecile.

Nuovo ufficio postale nelle terre redente.

Oggi, il cav. Emilio Capelli, ispettore provinciale delle Poste, va ad inaugurare, a Villa Vicentina, un nuovo ufficio postale civile.

Villa Vicentina è, tra le Terre del Friuli orientale, una delle più importanti e note; e il bisogno di regolarvi anche l'ufficio postale era vivamente sentito.

Il Cambio è fissato per oggi in lire 125,34.

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 4161 81
Famiglia Gabrieli in morte di Maria Pellarini	2.—
Osped'api Francesco IX. rata	10—
Morpurgo Leone III. off.	50.—
Dagani Augusto	10.—
Zani Adolfo	10.—
Baldissera Elisa	2.—
cav. Daulo Tomaselli	30.—
Totale	L. 4275,81

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 201.125.45. A. K. Q. l. 7. Emilia e Pietro Saltorio, settima offerta 100. avv. Antonio Measso quota mese di Febbraio 30. Driussi Renato in morte sig. Maria Pertoldi 1, Candussio Antonio, nona offerta 20, Biancuzzi famiglia in morte sig. Latini Novacco 2, Nimis cap. Alessandro, quote gennaio e febbraio 200, Michielli Riccardo e Fratelli, ricavato dall'affittanza del loro palco al sociale nella rappresentazione del 6 febbraio .5, Assessore Camillo Pagani, Presidente della Commissione per la raccolta delle offerte, raccolte dal sig. Ederle nel 3.o Rione 40. Totale L. 201.540.45.

Oltre alle contribuzioni già fatte si sono assunti di versare per tutta la durata della guerra una quota mensile i signori:

Bisutti Pietro L. 25, Nimis cap. Alessandro L. 100.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	266.38
cav. Daulo Tomaselli	10.—
Totale	L. 276 38

Pro Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 808 20
studenti IV. A Ginnasiale in morte di A. Novacco Latino	20.—
Totale	L. 828.20

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Il comm. cav. avv. G. A. Ronchi offre per il comitato Profughi di via Prefettura 14 lire 25.

Il ministro della guerra visita il sindaco.

S. E. il generale Zuppelli, ministro della guerra e illustre nostro concittadino, ieri nel pomeriggio alle 15.15 si recò in Castello per una visita al sindaco gr. uff. Domenico Pecile.

Il colloquio, cordialissimo, durò oltre un quarto d'ora.

Camera di Commercio

Imposta sui profitti di guerra. — La Camera di Commercio ha fatto pubblicare per norma degli interessati l'opuscolo contenente i decreti Luogotenenziali del 21 novembre e 23 dicembre 1915 e il decreto ministeriale 15 gennaio 1916 concernente l'imposta sui profitti dipendenti dalla guerra. L'opuscolo costa cent. 30

Esportazione italiane in Tunisia. — Il Ministero d'agricoltura industria e Commercio telegrafò alla Camera di Commercio che non è più permessa l'introduzione nella Tunisia di merci estere se non accompagnate da certificato d'origine.

Cadendo dal fienile si ferisce coll'accetta. — E' giunto ieri all'Ospitale Civile l'agricoltore Livio De Giorgio di Giovanni d'anni 33 da Pissencig, gravemente ferito alla mano destra.

Il poveretto mentre si trovava nel fienile intento a triturare con un'accetta del mangime per i bovini, scivolò per una falsa mossa, cadendo nel sottostante cortile. Nella caduta riportò alcune contusioni ma quel che è peggio si ferì gravemente al pollice della mano sinistra coll'accetta che reggeva.

Il medico locale, dopo le prime cure, inviò all'Ospitale di Udine il ferito che vi venne accolto d'urgenza.

Ieri nelle vicinanze della Posta Centrale venne smarrito un involto contenente biancheria sporca. Chi l'ha rinvenuta farà opera di carità, pur rivendo adeguata mancia, portandola alla Vigilanza Urbana.

Cane danese, ritrovato sullo stradale di Martignacco.

Rivolgersi Capsoni Via Posta 9.

Sessione straordinaria d'esami nelle Accademie e Conservatori

E' uscito un decreto ministeriale con cui è indetta una sessione straordinaria di esami nelle Regie Accademie e nei Regi Istituti di belle Arti, nei Regi Conservatori e Istituti Musicali dal 11 al 20 marzo 1916.

Di tale sessione potranno fruire tutti i candidati interni ed esterni ad esami di ammissione, promozione e licenza i quali abbiano dovuto rinunziare per impedimento derivante esclusivamente dal servizio militare, ad alcuna delle sessioni ordinarie di esame dell'anno 1915.

Ai ripetenti qualsiasi esame di ammissione promozione, e licenza, interni o esterni perchè appartenenti alla classe di leva del 1897 o precedenti, fatta eccezione pei riformati definitivamente in seguito a revisione, la sessione di marzo, è accordata come prima sessione anticipata dall'anno scolastico 1915 1916.

La quietanza delle tasse pagate sarà allegata alla domanda di ammissione all'esame che dovrà essere redatta su carta da bollo da lire 0 70 e presentata al presidente ed al direttore dell'istituto non più tardi del 20 febbraio 1916.

La direzione dell'Asilo Infantile dell'Immacolata porge vivissime grazie a S. E. Rev. Mons. Arcivescovo, che volle addimostrare un altra volta il suo buon cuore verso questi poveri bambini collo generosa offerta di L. 50.

La direzione stessa vivamente ringrazia la benemerita società «La formica» per il nuovo dono di copioso assortimento di vestiti a beneficio di questi bambini.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

La serata per gli orfani dei caduti in guerra il brillante esito finanziario

Gli egregi organizzatori dello spettacolo lirico di beneficenza — datosi ieri sera al Sociale a favore dell'Istituto sorto sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Elena per gli orfani dei soldati caduti in guerra — cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, cav. Ugo Zilli e maestro Mario Mascagni, possono andar lieti del successo artistico e finanziario ottenuto malgrado l'esiguità del tempo in cui lo spettacolo stesso fu allestito.

Tutto l'assieme artistico composto di ottimi elementi concorse con vero slancio a rendere attraente la serata e il pubblico sceltissimo che affollava il teatro ebbe per tutti calorosi ed entusiastici applausi. Dopo il primo atto dei «Pagliacci» in cui emersero la gentile sig. Adalgisa Minotti, cantante dai superbi mezzi vocali, il bravo baritono concittadino Capovia ed il tenore Piccaluga, la gentile e leggiadra signorina Paola Borboni, figlia dell'imbresario disse il monologo in versi martelliani «I soldati hanno freddo!» espressamente scritto per lei dal prof. Emilio Niccolaini. La grazia adorabile, la forma eletta del porgere di questa soave fanciulla incantò il pubblico che la acclamò ammirato e commosso. Quando essa nel suo roseo vaporoso abbigliamento, fece il giro pei palchi, nella platea e nelle loggie a raccogliere l'obolo pei nostri soldati, fu festeggiatissima e tutti, signore, signori e popolani, ebbero gentili parole di felicitazione e di plauso per lei e per suo padre, l'egregio impresario che ce la fece udire ed apprezzare.

Un vero trionfo riportò il tenore Cesare Nesi che cantò con magnifica voce e dovette bissare la celebre ballata del primo atto del «Rigoletto». Tale suo successo ci dà affidamento per l'ottima riuscita di questo capolavoro verdiano che andrà in scena fra un paio di settimane.

Seguì il terzo atto della «Boheme» che segnò un nuovo entusiastico successo pel tenore Aurelio Anglada, tanto apprezzato per la sua voce veramente tenorile e armoniosa così negli acuti come nelle note basse. Il valente artista fu acclamato assime alle distinte signore Ermolli e Minotti e al simpatico baritono Grandis.

Chiuse lo spettacolo una superba edizione della «Cavalleria-Rusticana» L'eletta artista Alvina Dianette» già apprezzata nella «Fedora» fu una Santuzza eccellente per drammaticità e per voce magnifica; il tenore Nesi fu un Turridu dalle grandi risorse vocali; entrambi furono continuamente applauditi calorosamente assieme alla signora Amina Macca e al Capovia.

Benissimo l'orchestra sotto la direzione del maestro Alberto Conti più volte chiamato cogli artisti agli onori della ribalta.

E ora ecco il risultato positivo vale e dire finanziario del successo:

Incasso lordo L. 2082 50; spese lire 971.50. Utile netto L. 1111 cui va aggiunto il ricavato integrale di l. 343.82 raccolte dalla signorina Borboni essendo stati concessi gratuitamente gli opuscoli col monologo da lei recitato.

Come si vede un risultato molto soddisfacente; questa mattina stessa il cav. uff. Marzuttini il cav. Zilli e il maestro Mascagni eseguirono il versamento dell'importo.

Per l'egregio sig. D'Olorico, proprietario del teatro, così favorevolmente noto per i suoi sensi di patriottismo e di filantropia, è superflua ogni parola per il di lui contributo alla riuscita della festa.

Alfredo De Sanctis

Domani avrà luogo la prima recita straordinaria del comm. Alfredo De Sanctis, per il quale non occorre spendere parole di presentazione essendo egli troppo noto al nostro pubblico, che ne ricorda le impareggiabili interpretazioni così nel genere drammatico come in quello brillante.

Le recite saranno otto soltanto e tra queste verranno rappresentate 5 novità «L'autoritario» di Henry Clerc «La corsa al piacere» e «Lucifero», entrambe di E. A. Butti. «Servire la Patria», di Henry Gavedari. «Il figlio del miracolo» di P. Gavaut.

Si darà anche una ripresa di «Avariati» che tanto successo ottene sulle nostre scene quando venne data la prima volta dallo stesso De Sanctis

Domani come già annunciammo l'illustre artista si presenterà sotto le spoglie del Colonnello Bridau.

TEATRO MINERVA

Ammirata ieri sera la gentile prima attrice Amalia Pognè nella briosa commedia «La piccola cioccolattaia».

Oggi la compagnia Bertea-Ivaldi-Rizzi darà «L'avventura del sig. Camoufflet». Precederà il cinedramma «Si salvi la Regina».

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — 41.o Esercizio

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 453.331.70

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 31 Gennaio 1916

ATTIVO

Cassa	L.	132.743.15
Portaf.) a Eff. di com. sull'It. L. —.—.—)) b Prest. cambiari » —.—.—)) c Effetti scontati » 5.050.339.—)) d Effetti per l'incasso » 141.551.69)		5.191.890.69
Effetti in corso d'esazione	»	10.346.89
Conti Correnti garantiti	»	519.310.20
Anticipazioni e Riporti Attivi	»	7.991.32
Valori proprietà dell'Istituto	»	3.638.930.73
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.	»	1.837.627.73
Conti Corr. di Reppr. con Ist. Emissione		—.—
Beni immobili e mobilio	»	40.000.—
	L.	11.449.810.71
Titoli in deposito) a) a Custodia L. 1.861.915.22)) b) a Garanzia di op. » 3.279.225.55)) c) a Cauz. di amm. » 189.000.—)) d) a Cauz. di servizio » 35.000.—)		5.365.140.77
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno	L.	17.085.20
	L.	16.832.036.68

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	1.047.000.—
Riserva ordinaria	»	453.331.70
	L.	1.500.331.70

PASSIVO

Depositi fiduciari) a) Libr. di risp. L. 5.560.224.23)) b) Conti cor. lib. » 1.074.598.29)	L.	6.634.822.52
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori	»	1.158.059.50
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.	»	1.327.859.91
Conti correnti speciali	»	529.028.60
Riporti Passivi	»	—.—.—
Assegni in circolazione	»	37.352.69
Dividendi da pagare	»	2.934.—
Creditori diversi	»	107.086.66
Utili del 'esercizio 1915 da destinarsi	»	88 260 99
	L.	11.383.736.57
Deposit. titoli) a) a Custodia L. 1.861.915.22)) b) a Garanzia di op. » 3.279.225.55)) c) a Cauz. di amm. » 189.000.—)) d) a Cauz. di servizio » 35.000.—)		5.365.140.77
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquid. a fine anno	»	83.159.34
	L.	16.832.036.68

Udine, 31 gennaio 1916

Il Sindaco G. Berghinz — Il Presidente E. MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risrarmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di richezza mobile

Riceve danaro in **Conto Corrente fruttifero** corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi

Accorda anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

Accorda sovvenzioni su:

a) **seta greggie e lav. e cascami di seta**

b) merci come da regolamento

Scont. Camp. a due firme (eff. di com.)

» Cedole di Rendita a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (Cheques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare

Compra e vende **Valute e divise estere.**

Acquista e vende **valori e titoli industriali.**

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale deposito riccostruito per questo servizio

Il Friuli e Trieste italiana

attraverso i Secoli.

Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degan

Per opporre quasi un'argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, illustrativa, morale, educativa, per mezzo della quale divulgare documenti rari o celebri di carattere storico, epolitico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; Il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo innumerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (39 soggetti delle quali due in formato di cartolina doppia).

Dante nella Grotta di Tolmino.
Castello di Duino con lo scoglio di Dante
Aquileia antica (da un'incisione del 1700).
Cividale. Ponte del Diavolo. *(Idem 1850)*
Costumi di Maniago (con 2 villotte del 1848)
Costumi di Ampezzo (con 4 villotte).
Costumi di S. Pietro al Natisone.
Costumi di Resia (con 2 villotte del 1848)
Guglielmo Oberdan con 10 aforismi.
Costumi di Barcis (con saggio della parlata).
Zorutti con la celebre «Une gnot d'Avril»
Bonini Pietro col sonetto «Gnott»
Saluto di Trieste a Udine nel 1867.
Protesta dei Lombardo-Veneti contro l'Austria.
«Ai miei popoli» Proclama Austriaco del 1866
L'Austria giudicata da uomini illustri. (8 giudizi)
Sei belle vedute pittoresche della Valcellina, con versi
Trieste Colonia Romana (da incisione
Trieste nel 1500 (da una incisione)
Trieste nel 1786 (da incisione).
Trieste nel 1850 (da incisione)
Costumi antichi di Trieste del 1300.
Costumi moderni di Trieste.
Udine Piazza Contarena nel 1730
Udine nel 1783 (veduta prospettica)
Venzone antico con il canto antitedesco del 1509.
Si scopron le tombe (Allegoria Patriottica inno Garib.)
Carta geografica del Friuli (1780 circa) con versi
Ermes Conte di Colloredo (con versi dialetto)
Cividale nel 1750. Con versi antichi.
Aquileia Moderna. Con citazioni latine.
Udine nel 1750. Con versi antichi.

Queste cartoline si vendono: **Al minuto; centesimi 5 cadauna;**

All'ingrosso: lire 25 al mille, anche assortite, spedizioni franche di porto.

Chi vuole ricevere per posta franche di porto la serie completa, 39 cartoline spedisca L. 2.50. Acquistandole nel negozio qui a Udine, L. 2. Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio **si stimano, si vendono e si acquistano stampe, incisioni vecchie e libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all'ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici da unghie, da lavoro da capelli, e tascabili, coltelli sport e coltelli e temperini** d'ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.

Portafogli d'ogni forma e qualità; **Portamonete; scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo, scatole di carta da lettere ecc. ecc.**

Inoltre si offrono a centesimi (settanta) cadauno, libri segnati sulla Copertina lire 2.— (due) fra i quali **De Amicis:** Pagine sparse; Olanda; Spagna; Vita militare; Ricordi di Londra; Lotte civili; Novelle ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; Le glorie del lavoro; **Diotti:** Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini:** Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles:** Il carattere; **De Marchi:** L'età preziosa; **Tommasini Gaudi:** Onestà di donna; Fanciulla ideale ecc; **Anna Vertua Gentile:** Maria; L'odio di Rita; Carlo e Carla; Gioconda; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio**, Terra vergine; Il fuoco; **Giovanni Episcopo**; e di altri autori: **Farina, Castelnuovo, Verga, Panzacchi, Scarfoglio, Carducci, De Marchi, Cavallotti ed altri molti.**

GRATIS ai cortesi lettori de *La Patria del Friuli* che ci ritorneranno questo avviso col proprio preciso indirizzo (in busta affrancata con cent. 5) spediremo subito 10 cartoline a colori del presente bozzetto allegorico.

SOCIETA' VILLACABRAS, Corso Torino, 53. Genova.

IGIENE della BOCCA

Stomatol Acqua ... **Previene e guarisce** la carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca una freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1,50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più — medio L. **2.75** — grande L. **3.75** — per posta L. 0.60 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza essere intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 2.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via ...

ASMA

BRONCHITE — OPPRESSIONI

Sollievo & Guarigione **Colle Sigarette e la Polvere ESPIC**

In tutte Fie, 2 fr. la Scat. Ingrosso 20, r. St-Lazare, Paris.

Esigere la firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta.

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen- «tari convenientemente estratte ed elaborate «sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad «ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta- «gione.

«Sono l'ideale dei medicamenti contro «l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra- «chitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti «firmato:

«Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «dopo avere conosciuto i componenti e il metodo di pre- «parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil- «mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura, e «che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa «nella sua clientela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi 40 se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

«Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore». *Gazzetta degli Ospedali* N. 76 1892

«Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo». *Corriere Sanitario* N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

Offriamo - - - -

Termometri Clinici

.. massimali al minuto ..

Cadauno L. 4.25 franco di porto nel Regno

Indirizzare cartolina Vaglia alla Ditta A. MANZONI e C. MILANO — Via S. Paolo N. 11

IL FOSFO-SERICO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

... tri oafa su tutti i preparati ..., il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Semmola, Mirgazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle dei *Bi... celli, Cardarelli, Maragliano, De Rossi, Orsello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici levando tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ... **Convalescenti** per qualsiasi morbo.